



IVASS
ISTITUTO PER LA VIGILANZA
SULLE ASSICURAZIONI



Quaderno n. 28

Il risarcimento in forma di rendita e la sua
replica con titoli di Stato

Riccardo Cesari



Febbraio 2024

(decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 convertito con legge 7 agosto 2012 n. 135)

La serie Quaderni intende promuovere la diffusione di studi e contributi originali sui temi assicurativi al fine di suscitare commenti critici e suggerimenti.

Le opinioni espresse nei lavori sono attribuibili ai soli autori e non impegnano in alcun modo la responsabilità delle Istituzioni di appartenenza.

via del Quirinale 21 - 00187
ROMA telefono +39 06 42133.1

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali,
a condizione che venga citata la fonte

La serie è disponibile online nel sito www.ivass.it

ISSN 2421-4671 (online)

Il risarcimento in forma di rendita e la sua replica con titoli di Stato¹

Riccardo Cesari

(IVASS e Università di Bologna)

La scarsa diffusione del risarcimento in forma di rendita ha motivazioni legate sia alla normativa fiscale sia al problema delle garanzie e “opportune cautele” di cui all’art. 2057 c.c. In questo lavoro, per superare tali ostacoli e rendere praticabile anche il risarcimento in forma di rendita, si propone una soluzione a entrambe le questioni, mostrando, da un lato, come sia possibile replicare una rendita annua con un portafoglio di titoli di Stato e dall’altro come si possa modificare la normativa fiscale per tener conto della multiperiodalità del risarcimento.

¹ Ringrazio l’Osservatorio sulla Giustizia del Tribunale di Milano e in particolare Damiano Spera, Gianfranco D’Aieta e Marco Rodolfi per le preziose discussioni e Laura Petrotta (IVASS) per l’aiuto sulle problematiche fiscali. Ogni responsabilità per errori e omissioni è solo dell’autore.

1. Introduzione

Alcune sentenze recenti, tra cui in particolare Cassazione III Sezione Civile n. 31574 del 25 ottobre 2022, hanno riproposto, ex art. 2057 c.c., la liquidazione del danno in forma di rendita.

Recita infatti tale articolo: “Quando il danno alle persone ha carattere permanente la liquidazione può essere fatta dal giudice, tenuto conto delle condizioni delle parti e della natura del danno, sotto forma di una rendita vitalizia. In tal caso il giudice dispone le opportune cautele”.

In generale, la rendita, oltre che vitalizia, può essere temporanea su un prefissato orizzonte temporale, tipicamente a medio-lungo termine.

Tra gli ostacoli che hanno contribuito alla scarsa diffusione di questo istituto, alternativo alla liquidazione in forma di capitale una tantum, vi sono sia motivazioni di carattere fiscale sia questioni legate alle garanzie (“cautele”) che il debitore deve fornire a fronte di impegni protratti nel tempo.

Entrambi questi problemi sono affrontati nel seguito nell'intento di rendere il ricorso alla rendita uno strumento concretamente disponibile a vantaggio sia del responsabile del danno che del danneggiato.

2. Replica di una rendita con titoli di Stato

Si supponga che un giudice disponga il risarcimento di un danno permanente alla persona in forma di una rendita annua vitalizia o temporanea, in alternativa alla corresponsione, per equivalente, di una somma una tantum a inizio periodo.

La decisione di ricorrere alla rendita può essere presa sulla base di varie motivazioni, sia a favore della parte soccombente (es. la possibilità di premorienza della vittima) sia della parte vincitrice (es. in caso di minore età).

Al fine di fornire di garanzie e “opportune cautele” che rendano certo in massimo grado l'esborso annuo da parte del debitore a favore del creditore su un arco di tempo medio-lungo, una parte (di regola la debitrice) deve acquistare garanzie ipotecarie² o fidejussioni bancarie e/o assicurative

² La garanzia ipotecaria si rende necessaria se la parte soccombente dispone solo di beni immobili e di redditi. Se è assicurata con una compagnia, il metodo qui proposto può essere utilizzato per la costruzione della rendita.

In alternativa alla costituzione di tali garanzie, il cui costo può essere elevato, si può costruire un opportuno portafoglio di titoli di Stato (quindi dotati della garanzia statale) in grado di replicare la rendita dovuta. La tassazione dei flussi finanziari di tale portafoglio, se percepiti da persona fisica, è quella, ad aliquota agevolata (oggi 12.50%), di cui godono i titoli pubblici per cui, dato che i risarcimenti sono, di norma, esenti da imposte, la rendita andrà costituita sulla base dei flussi netti³.

Un esempio numerico può illustrare la semplice procedura⁴.

Si immagini di voler costruire “sinteticamente” una rendita annua decennale di 30 mila euro mediante un portafoglio di titoli di Stato quotati sul mercato. L’obiettivo del portafoglio è replicare i flussi della rendita annua.

La Tab. 1 riassume i titoli disponibili e i flussi di cassa (per 100 euro di valore facciale) che essi generano.

Si tratta, in particolare, di due “BOT” con scadenza a 1 anno e a 2 anni, e di otto “BTP”, con diverso tasso cedolare⁵, tra 3% e 4.5%, e diverse scadenze.

Si tratta di determinare le quantità dei 10 titoli da acquistare sul mercato secondario per replicare in modo “ottimo” la rendita data.

TAB. 1 Flussi di cassa percentuali dei titoli considerati

Scadenze (anni)	Rendita (in €)	BOT1	BOT2	BTP1	BTP2	BTP3	BTP4	BTP5	BTP6	BTP7	BTP8
1	30 000	100	0	3	3.2	3.4	3.5	4	4.1	4.2	4.5
2	30 000	0	100	3	3.2	3.4	3.5	4	4.1	4.2	4.5
3	30 000	0	0	103	3.2	3.4	3.5	4	4.1	4.2	4.5
4	30 000	0	0	0	103.2	3.4	3.5	4	4.1	4.2	4.5
5	30 000	0	0	0	0	103.4	3.5	4	4.1	4.2	4.5
6	30 000	0	0	0	0	0	103.5	4	4.1	4.2	4.5
7	30 000	0	0	0	0	0	0	104	4.1	4.2	4.5
8	30 000	0	0	0	0	0	0	0	104.1	4.2	4.5
9	30 000	0	0	0	0	0	0	0	0	104.2	4.5
10	30 000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	104.5

³ I risarcimenti sono esenti se derivano da morte o invalidità permanente. Negli altri casi sono esenti se a fronte di un danno emergente, mentre se sono a fronte di un lucro cessante (ossia della mancata corresponsione di un reddito), allora subiscono la stessa tassazione della somma cessata.

⁴ L’esempio è fatto su dati realistici ma fittizi. Le cedole, in questo caso semplificato, sono tutte ipotizzate annue e senza tassazione. I titoli potrebbero includere anche emissioni di altri Stati dell’area euro (oltre a BTP: Bund, OAT, Bonos etc.). Un esempio più realistico è nel paragrafo successivo.

⁵ I titoli a cedola nulla come i BOT (zero coupon bond) sono disponibili solo sulle scadenze a breve (fino a 2 anni). Se fossero disponibili anche a medio e lungo termine il problema della replica sarebbe ancora più semplice.

Il problema è di semplice algebra lineare, rappresentabile come:

$$R = F * q$$

dove R è il vettore (10x1) delle rendite annue, F è la matrice (10x10) dei flussi dei titoli selezionati e q è il vettore (10x1) delle quantità dei titoli da acquistare.

Essendo F quadrata triangolare superiore, la sua inversa esiste sempre⁶ e la soluzione del problema è:

$$q = F^{-1}R$$

Il risultato è illustrato in Tab. 2.

Nella prima riga ci sono le quantità di valore nominale in euro dei 10 titoli considerati, necessarie e sufficienti per la replica di un flusso annuo di rendita di 30 mila euro (v. ultima colonna). Nelle prime due colonne c'è il valore di rimborso dei due BOT; nelle altre colonne ci sono i flussi cedolari o di rimborso del valore facciale a scadenza dei BTP considerati.

La somma di riga è il totale incassato in ogni anno da stacco cedole e da rimborso del valore nominale (o facciale o "mantello"). Ad esempio, nella colonna del BTP1, di durata 3 anni, ci sono due stacchi di cedole (al tasso cedolare del 3% su 22 370 di valore nominale) rispettivamente al primo e al secondo anno, e rimborso del mantello e ultima cedola al terzo anno (22 370 + 671). Analogamente per le altre colonne/titoli. Arrotondamenti al migliaio di euro superiore porterebbero a quantità lievemente più elevate.

TAB. 2 Quantità ottimali dei titoli per la replica della rendita

q	22 370	22 370	22 370	23 042	23 779	24 587	25 448	26 466	27 551	28 708	217 984
Scadenze (anni)	BOT1	BOT2	BTP1	BTP2	BTP3	BTP4	BTP5	BTP6	BTP7	BTP8	Totale R
1	22 370	-	671	737	808	861	1 018	1 085	1 157	1 292	30 000
2		22 370	671	737	808	861	1 018	1 085	1 157	1 292	30 000
3			23 042	737	808	861	1 018	1 085	1 157	1 292	30 000
4				23 779	808	861	1 018	1 085	1 157	1 292	30 000
5					24 587	861	1 018	1 085	1 157	1 292	30 000
6						25 448	1 018	1 085	1 157	1 292	30 000
7							26 466	1 085	1 157	1 292	30 000
8								27 551	1 157	1 292	30 000
9									28 708	1 292	30 000
10										30 000	30 000

⁶ Le matrici triangolari superiori (inferiori) sono una sottoalgebra delle matrici quadrate essendo un sottoinsieme chiuso rispetto a somma e prodotto matriciale; il determinante è il prodotto degli elementi della diagonale principale.

Si noti che il valore nominale totale del portafoglio è di circa 218 mila euro, a fronte di 300 mila euro nominali di rendita. Tale ammontare si può considerare simile al costo d'acquisto del portafoglio se i titoli (esclusi i BOT che quotano sempre sotto la pari) sono quotati (circa) alla pari.

A tale costo andrebbe aggiunto quello di un deposito titoli vincolato necessario per l'amministrazione del portafoglio, l'incasso dei valori e la distribuzione dei flussi esclusivamente al/agli aventi diritto. Tale deposito rappresenterebbe la "rendita sintetica" richiesta.

Eventuali eccedenze residue, in corso di gestione o a fine periodo o in caso di premorienza del beneficiario, al netto dei costi e oneri, spetteranno alla parte debitrice.

3. Un esempio realistico

Per costruire un esempio più realistico, si è immaginato di voler costruire una rendita annua posticipata di 30 mila euro per 30 anni e, alla data del 25 gennaio 2024, si sono presi in esame i 116 titoli di Stato quotati sul mercato secondario, selezionando quelli a cedola fissa (o nulla) con scadenze tra il 2024 e il 2053⁷. Tenendo conto delle scadenze infrannuali (circa a metà anno e a fine anno) si sono individuati 44 titoli (v. Appendice 1) per la generazione di 44 flussi, di cui 30 semestrali (primi 15 anni) e 14 annuali (BTP 2041 doppio).

In Fig. 1 sono rappresentate le quantità dei titoli di Stato selezionati (per 100 euro di valore facciale) necessarie e sufficienti per la replica sintetica della rendita netta.

Si noti che la rendita non deve essere necessariamente costante ma può variare in modo crescente o decrescente.

Il costo del portafoglio, immaginando l'acquisto da parte di una persona fisica con tassazione al 12.50%, è di circa 550 mila euro a fronte di un valore nominale della rendita di 900 mila euro.

⁷ Sul mercato esistono anche BTP "cinquantennali" con scadenza 2067 e 2072. In assenza di disallineamenti tra prezzi (arbitraggi), la scelta dei titoli con lo stesso anno di scadenza è sostanzialmente indifferente. Mancando un BTP con scadenza 2042 si è raddoppiata, per semplicità, la rendita del BTP 2041. Una selezione più ampia si può avere considerando anche i titoli a cedola fissa di altri Paesi dell'area Euro come Bund, OAT, Bonos etc.

FIG. 1



4. Risarcimenti, tassazione e contenzioso

Sebbene gli importi dei risarcimenti siano, di regola, esenti da imposte, la registrazione della sentenza è soggetta a una tassa di registro che ha sue specificità.

Infatti, la tassa di registro rientra tra le imposte d'atto e colpisce anche gli atti dell'autorità giudiziaria. La base imponibile è rappresentata dalla ricchezza espressa nell'atto per cui, in caso di rendite, la base imponibile è costituita, a legislazione vigente, dal suo valore definito come:

- 40 volte l'annualità se si tratta di rendita perpetua o a tempo indeterminato;
- dal valore attuale dell'annualità, calcolato al saggio legale di interesse, ma in nessun caso superiore a 40 volte l'annualità, se si tratta di rendita a tempo determinato;
- dall'ammontare che si ottiene moltiplicando l'annualità per il coefficiente definito con decreto ministeriale (v. D.M. MEF del 21 dicembre 2023 e Allegato 2) riferito all'età della persona alla cui morte cessa la rendita vitalizia.

L'aliquota, stabilita nel DPR 131/1986 per le sentenze di condanna al pagamento di somme o altri valori, è fissata al 3%⁸.

Di regola, il cancelliere richiede la registrazione della sentenza entro 30 giorni dalla pubblicazione o dal passaggio in giudicato degli atti di condanna dell'eventuale reato (o 60 giorni dal suo ricevimento). A seguire, l'ufficio dell'Agenzia delle Entrate notifica l'avviso di liquidazione dell'imposta chiedendo il versamento entro 60 giorni.

Al riguardo, va detto che, ai sensi del Codice di procedura civile, le sentenze di condanna in primo grado sono provvisoriamente esecutive, anche quando sono ancora pendenti i termini per l'impugnativa.

Inoltre, come ribadito dall'ordinanza della Cassazione VI Sezione Civile n. 12480 del 21 maggio 2018, presupposto per la liquidazione del tributo è l'esistenza del titolo giudiziario soggetto a registrazione, anche se impugnato, impugnabile o sospeso e quindi non esecutivo.

Tuttavia, se il soccombente non rispetta la sentenza di condanna e la parte vincitrice necessita di un titolo per avviare un'azione giudiziaria valeva l'articolo 66 comma 1 del DPR 131/1986 che subordina il rilascio di copia della sentenza alla sua registrazione (fatte salve le esenzioni indicate nel successivo comma 2 tra le quali non rientra l'uso per esecuzione).

In questo modo, l'inadempimento del tributo avrebbe impedito l'attuazione della sentenza ottenuta mediante l'esercizio della tutela giurisdizionale in via esecutiva e dunque ne risulterebbe leso un diritto garantito dalla Costituzione. Così infatti si è espressa la Corte Costituzionale (pronuncia n. 522 del 6 dicembre 2002) secondo cui "deve essere dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'articolo 66, comma 2, del DPR 131/86, nella parte in cui non prevede che la disposizione di cui al comma 1 non si applica al rilascio dell'originale o della copia della sentenza o di altro provvedimento giurisdizionale, che debba essere utilizzato per procedere all'esecuzione forzata".

Di conseguenza, l'azione giudiziaria per l'esecuzione della sentenza risarcitoria può essere avviata anche in assenza del pagamento della tassa che, si noti, obbliga in maniera solidale e quindi è chiesta in solido dall'erario a tutte le parti concorsuali, a

⁸ Si noti che, per finalità antielusiva, se la costituzione della rendita ha implicato trasferimenti immobiliari l'aliquota da applicare è quella di tali trasferimenti (9%). Inoltre se il provvedimento dispone la condanna al pagamento di somme soggette ad IVA, è dovuta quest'ultima e l'imposta di registro sarà liquidata in misura fissa (200 euro), stante il principio di alternatività IVA-registro.

prescindere dalle modalità di suddivisione delle spese di giudizio⁹.

Queste difficoltà applicative e i possibili ulteriori contenzioni connessi, potrebbero essere superati con una semplice di rateizzazione del tributo¹⁰ in concomitanza del pagamento della rendita.

La banca depositaria agirebbe da sostituto d'imposta per l'intera tassa e, a seconda che l'incidenza della stessa debba gravare (per intero o parzialmente) sulla parte soccombente o sulla parte vincitrice, l'importo lordo della rendita verrebbe prestabilito coerentemente in fase di acquisto del portafoglio.

5. Conclusioni

La scarsa diffusione del risarcimento in forma di rendita ha motivazioni legate sia alla normativa fiscale sia al problema delle garanzie e "opportune cautele" di cui all'art. 2057 c.c. Tuttavia, entrambi i problemi possono essere agevolmente superati. La garanzia si otterrebbe con la costruzione di un portafoglio di titoli di Stato che replica la rendita annua, mentre le difficoltà di natura fiscale potrebbero essere evitate con una tassazione applicata dal sostituto d'imposta in sede di erogazione della rendita. Questo consentirebbe di rendere concretamente praticabile e disponibile il risarcimento in forma di rendita, in alternativa al pagamento di un unico ammontare iniziale, a beneficio di tutte le parti coinvolte.

⁹ Come precisato dalla Cassazione (n. 11149 del 15 maggio 2006 e n. 14305 del 19 giugno 2009), la solidarietà passiva nell'imposta di registro riguarda le sole parti (attore e convenuto) del rapporto sostanziale deciso in sentenza, lasciando esenti eventuali terzi intervenuti volontariamente nel processo ma estranei al rapporto sostanziale.

¹⁰ L'assolvimento del tributo in forma annuale, rateale o ricorrente sembrerebbe al momento contemplato solo per i contratti pluriennali di locazione di immobili urbani.

Appendice 1: Quotazioni di titoli di Stato del 25 gennaio 2024

NAME	ISIN CODE	COUPON	CLEAN PRICE	GROSS PRICE	ISSUE PRICE	ISSUE DATE	LAST REDEM. DATE
BOT ITALY 2023 ZERO 14/06/24 1Y	IT0005549388	0.000	98.6130	98.61300	96.4340	14/06/2023	14/06/2024
BOT ITALY 2023 ZERO 13/12/24 1Y	IT0005575482	0.000	97.0110	97.01100	96.5470	14/12/2023	13/12/2024
BTP ITALY 2015 1 1/2% 01/06/25 10Y	IT0005090318	1.500	97.8380	98.07980	101.4000	02/03/2015	01/06/2025
BTP ITALY 2015 2% 01/12/25 10Y	IT0005127086	2.000	98.2310	98.55340	100.5100	01/09/2015	01/12/2025
BTP ITALY 2016 1.6% 01/06/26 10Y	IT0005170839	1.600	97.0150	97.27290	100.9700	01/03/2016	01/06/2026
BTP ITALY 2016 1 1/4% 01/12/26 10Y	IT0005210650	1.250	95.4610	95.66250	100.1800	01/08/2016	01/12/2026
BTP ITALY 2017 2.2% 01/06/27 10Y	IT0005240830	2.200	97.5660	97.92060	98.5800	01/02/2017	01/06/2027
BTP ITALY 2022 2.65% 01/12/27 5Y	IT0005500068	2.650	98.6720	99.09920	99.6200	04/07/2022	01/12/2027
BTP ITALY 2022 3.4% 01/04/28 5Y	IT0005521981	3.400	101.2340	102.34870	99.3800	30/11/2022	01/04/2028
BTP ITALY 2018 2.8% 01/12/28 10Y	IT0005340929	2.800	98.5260	98.97730	99.5400	01/08/2018	01/12/2028
BTP ITALY 2022 2.8% 15/06/29 7Y	IT0005495731	2.800	97.7950	98.13920	102.7300	16/05/2022	15/06/2029
BTP ITALY 2022 3.85% 15/12/29 7Y	IT0005519787	3.850	102.7950	103.26830	100.2700	15/11/2022	15/12/2029
BTP ITALY 2023 3.7% 15/06/30 7Y	IT0005542797	3.700	101.7590	102.21390	98.2600	17/04/2023	15/06/2030
BTP ITALY 2020 1.65% 01/12/30 10Y	IT0005413171	1.650	89.1630	89.42890	99.5200	01/06/2020	01/12/2030
BTP ITALY 2000 6% 01/05/31 30Y	IT0001444378	6.000	116.4570	117.92400	102.4000	01/11/1999	01/05/2031
BTP ITALY 2021 0.95% 01/12/31 10Y	IT0005449969	0.950	82.4790	82.63210	99.9230	01/06/2021	01/12/2031
BTP ITALY 2021 0.95% 01/06/32 10Y	IT0005466013	0.950	81.2470	81.40010	99.0700	01/11/2021	01/06/2032
BTP ITALY 2022 2 1/2% 01/12/32 10Y	IT0005494239	2.500	91.5090	91.91200	97.6600	03/05/2022	01/12/2032
BTP ITALY 2022 4.4% 01/05/33 10Y	IT0005518128	4.400	105.5640	106.63980	101.7100	01/11/2022	01/05/2033
BTP ITALY 2023 4.35% 01/11/33 10Y	IT0005544082	4.350	104.8100	105.87360	99.8500	02/05/2023	01/11/2033
BTP ITALY 2023 4.2% 01/03/34 10Y	IT0005560948	4.200	103.3530	105.08370	100.0000	01/09/2023	01/03/2034
BTP ITALY 2003 5% 01/08/34 30Y	IT0003535157	5.000	109.9430	112.40220	98.1060	01/08/2003	01/08/2034
BTP ITALY 2019 3.35% 01/03/35 15Y	IT0005358806	3.350	94.9870	96.36750	99.6090	01/09/2018	01/03/2035
BTP ITALY 2022 4% 30/04/35 12Y	IT0005508590	4.000	100.9010	101.89550	99.7340	30/04/2022	30/04/2035
BTP ITALY 2020 1.45% 01/03/36 15Y	IT0005402117	1.450	75.9050	76.50250	99.5130	18/02/2020	01/03/2036
BTP ITALY 2016 2 1/4% 01/09/36 20Y	IT0005177909	2.250	82.6160	83.54320	99.3680	01/03/2016	01/09/2036
BTP ITALY 2005 4% 01/02/37 30Y	IT0003934657	4.000	100.0090	101.97630	101.2890	01/08/2005	01/02/2037
BTP ITALY 2021 0.95% 01/03/37 15Y	IT0005433195	0.950	68.9390	69.33050	99.4090	12/01/2021	01/03/2037
BTP ITALY 2022 3 1/4% 01/03/38 15Y	IT0005496770	3.250	90.5650	91.90430	99.6510	01/03/2022	01/03/2038
BTP ITALY 2018 2.95% 01/09/38 20Y	IT0005321325	2.950	87.1520	88.36760	99.7660	01/09/2017	01/09/2038
BTP ITALY 2007 5% 01/08/39 30Y	IT0004286966	5.000	108.8800	111.33920	99.9800	01/08/2007	01/08/2039
BTP ITALY 2009 5% 01/09/40 30Y	IT0004532559	5.000	109.0680	111.12840	98.1860	01/09/2009	01/09/2040
BTP ITALY 2020 1.8% 01/03/41 20Y	IT0005421703	1.800	70.7010	71.44270	99.7650	15/09/2020	01/03/2041
BTP ITALY 2023 4.45% 01/09/43 20Y	IT0005530032	4.450	101.5010	103.33480	99.6060	01/09/2022	01/09/2043
BTP ITALY 2013 4 3/4% 01/09/44 30Y	IT0004923998	4.750	105.5880	107.54540	97.2210	01/03/2013	01/09/2044
BTP ITALY 2021 1 1/2% 30/04/45 S	IT0005438004	1.500	61.8310	62.20180	99.1680	30/10/2020	30/04/2045
BTP ITALY 2015 3 1/4% 01/09/46 30Y	IT0005083057	3.250	84.8880	86.22720	99.7070	01/09/2014	01/09/2046
BTP ITALY 2016 2.7% 01/03/47 30Y	IT0005162828	2.700	77.0100	78.12260	99.1820	09/02/2016	01/03/2047
BTP ITALY 2017 3.45% 01/03/48 30Y	IT0005273013	3.450	87.4040	88.82570	98.9560	01/03/2017	01/03/2048
BTP ITALY 2019 3.85% 01/09/49 30Y	IT0005363111	3.850	92.4920	94.07850	99.5940	01/09/2018	01/09/2049
BTP ITALY 2020 2.45% 01/09/50 30Y	IT0005398406	2.450	70.9630	71.97260	99.2800	01/09/2019	01/09/2050
BTP ITALY 2020 1.7% 01/09/51 S	IT0005425233	1.700	59.3910	60.09150	98.6860	01/09/2020	01/09/2051
BTP ITALY 2022 2.15% 01/09/52 30Y	IT0005480980	2.150	64.7840	65.67000	99.9870	12/01/2022	01/09/2052
BTP ITALY 2023 4 1/2% 01/10/53 30Y	IT0005534141	4.500	100.7750	102.25040	99.5590	23/02/2023	01/10/2053

Fonte: Eikpn-Datastream

Appendice 2: Tabella di cui al D.M. MEF del 23 dicembre 2023

Coefficienti per la determinazione dei diritti di usufrutto a vita e delle rendite o pensioni vitalizie calcolati al saggio di interesse del 2,50 per cento.

Eta' del beneficiario (anni compiuti)	Coefficiente
Da 0 a 20	38
da 21 a 30	36
da 31 a 40	34
da 41 a 45	32
da 46 a 50	30
da 51 a 53	28
da 54 a 56	26
da 57 a 60	24
da 61 a 63	22
da 64 a 66	20
da 67 a 69	18
da 70 a 72	16
da 73 a 75	14
da 76 a 78	12
da 79 a 82	10
da 83 a 86	8
da 87 a 92	6
da 93 a 99	4

QUADERNI PUBBLICATI

- N. 1. [Il Ramo r.c. auto: raffronto tra l'Italia e alcuni paesi della UE su premi, sinistri e sistemi risarcitori del danno alla persona](#), di Lino Matarazzo (ottobre 2014).
- N. 2. [La riforma della CARD: costi dei sinistri e incentivi all'efficienza nel risarcimento diretto r.c. auto](#), di Riccardo Cesari, Marina Mieli e Arturo Valerio (maggio 2015).
- N. 3. [Dal chain ladder al modello di Merz e Wüthrich: derivazione completa del modello di volatilità della riserva sinistri in orizzonte annuale](#), di Stefano Cavastracci (giugno 2015).
- N. 4. [Redditività e ciclo del settore assicurativo italiano prima e durante la crisi](#), di Fabio Farabullini (novembre 2015).
- N. 5. [Seminari per i dieci anni del codice delle assicurazioni private](#), di Riccardo Cesari (Prefatore), Enrico Galanti (Coordinatore), Sandro Amorosino, Roberto Caponigro, Stefania Ceci, Luigi Farenga, Antonio Longo, Francesco Mauro, Gustavo Olivieri, Andrea Pezzoli, Salvatore Providenti, Umberto Santosuosso, Dario Zamboni (maggio 2016).
- N. 6. [Il diritto nella società contemporanea](#), di Ottavio De Bertolis (novembre 2016).
- N. 7. [Duration, convexity and the optimal management of bond portfolios for insurance companies](#), di Riccardo Cesari e Vieri Mosco (febbraio 2017).
- N. 8. [Il nuovo Regolamento IVASS sull'accesso agli atti - La distribuzione Assicurativa - Il gruppo dopo Solvency II](#), di E. Galanti, M. Binda, M. L. Cavina, M. Fodale, N. Gentile, R. Giay, P. Marano, P. Mariano, S. Marzucchi, A. Police, A. Serino, V. Troiano (Aprile 2017).
- N. 9. [Modello overdispersed Poisson: formula chiusa per la stima GLM della volatilità one year della riserva sinistri](#), di Stefano Cavastracci e Agostino Tripodi (giugno 2017).
- N. 10. [No news is good news: moral hazard in oligopolistic insurance markets](#), di Marco Cosconati (18 aprile 2018).
- N. 11. [Riforma del sistema europeo delle Autorità di controllo. Governance imprese assicurative. Gestione crisi nel settore bancario e assicurativo](#), di S. Butera, F. Buzzichelli, R. Cercone, A. Corinti, S. De Polis, C. Di Noia, S. Fortunato, E. Galanti, F. Montemaggiori, M. Morvillo, M. O. Perassi, P. Rosatone, V. Santoro, S. Scarcello, E. Serata, M. Siri (maggio 2018).
- N. 12. [Valore aggiunto e profittabilità delle compagnie italiane: cosa conta realmente?](#), di Leandro D'Aurizio (marzo 2019)
- N. 13. [Calamità naturali e coperture assicurative: valutazione dei rischi e policy options per il caso italiano](#), di Riccardo Cesari e Leandro D'Aurizio (luglio 2019)
- N. 14. [Defiscalizzare la r.c. auto: come e perché](#), di Riccardo Cesari e Antonio R. De Pascalis (ottobre 2019)
- N. 15. [Two simple models of insurance fraud](#), di Riccardo Cesari (gennaio 2021)

- N. 16. [La governance dell'Artificial Intelligence nel settore assicurativo tra principi etici, responsabilità del board e cultura aziendale](#), di Diana Capone (febbraio 2021)
- N. 17. [The effect of uncertainty on the car insurance market: evidence from the COVID-19 shock](#), di Marco COSCONATI e Viviana MEDORI (agosto 2021)
- N. 18. [Le relazioni tra banche e assicurazioni in Italia](#), di Federico Apicella, Leandro D'Aurizio, Raffaele Gallo, Giovanni Guazzarotti (settembre 2021)
- N. 19. [Test di Benford sulla qualità dei dati](#), di Riccardo Cesari (ottobre 2021)
- N. 20. [Proposta di una tabella unica nazionale per il risarcimento del danno non patrimoniale per lesioni di non lieve entità](#), di Riccardo Cesari, Alessandro Costantini, Antonio Rosario De Pascalis, Elio Di Jeso, Marco Leotta (novembre 2021)
- N. 21. [Le competenze assicurative e finanziarie degli italiani a confronto](#), di Riccardo Cesari e Leandro D'Aurizio (dicembre 2021)
- N. 22. [Donne, board e imprese di assicurazione](#), di Diana Capone, Flaminia Montemaggiori e Sara Butera (gennaio 2022)
- N. 23. [An introduction to Poisson processes and their generalizations](#), di Enzo Orsingher, Riccardo Cesari, Vieri Mosco (febbraio 2022)
- N. 24. [Insurance Fraud Detection: A Statistically-Validated Network Approach](#) di Michele Tumminello, Andrea Consiglio, Pietro Vassallo, Riccardo Cesari e Fabio Farabullini (ottobre 2022)
- N. 25. [Sul calcolo del danno patrimoniale da perdita di capacità lavorativa: aspetti attuariali e applicativi](#), di Riccardo Cesari (novembre 2022)
- N. 26. [A Risk Dashboard for the Italian insurance sector](#), di Leandro D'Aurizio e Silvia Sacco (maggio 2023)
- N. 27. [Reassessing the Italian seismic hazard using soil classification](#), di Riccardo Cesari e Leandro D'Aurizio (settembre 2023)

